

Dal nuovo « comando provvisorio » del Baath

SIRIA: AHMED KHATIB nominato alla presidenza

E' l'ex-dirigente del sindacato degli insegnanti - Assad presiederà il governo - Esiliati Atassi e Jadid - Sparatorie ad Amman - « Al Ahlam »: « Verso una nuova unità »

BEIRUT 18. Ahmed Khatib, presidente del sindacato degli insegnanti è stato oggi nominato presidente della Siria. Nel darme notizia l'agenzia Medio Oriente ha precisato che il neo presidente ha 42 anni ed è stato scelto per ricoprire l'alta carica dal comando provvisorio del partito Baath.

Quest'ultimo ha incaricato il « generale Hafez Assad di formare il nuovo governo. La lista degli incarichi non è ancora completa. I membri della direzione del partito esautorati da Assad lasceranno la Siria nei prossimi giorni per andare in esilio in Africa del nord forse a Tripoli. Tra questi sono anche l'ex presidente della Repubblica Nureddin al-Atassi, l'ex segretario del partito Salah Jadid e l'ex ministro degli esteri e degli Interni As'ad al-Khatib.

Secondo un comunicato emanato al termine della riunione del comando provvisorio nel corso di questa settimana, « le questioni riguardanti la situazione politica del programma precedentemente divulgato e della formazione del nuovo governo » il generale Assad ha veicolato l'ulteriore attuazione in Siria delle trasformazioni sociali e lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni con i paesi arabi progressisti e con l'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti.

Il generale Assad a quanto viene riferito ha già cominciato contatti per la formazione del nuovo governo. Includerà un certo numero di personalità nazionaliste e progressiste oltre a un certo numero di tecnocrati. Quanto al comando provvisorio del Baath in esilio, il generale Assad ha chiesto di vice segretario generale esso è composto di 14 membri quattro sono militanti. Assad il vice ministro della difesa e capo di stato maggiore generale Mustafa Tlass il vice comandante dell'aviazione generale Najj Jamal e il colonnello dell'esercito Abdel Rahman Khalafawi.

Una marcia di appoggio al generale Assad è stata organizzata oggi a Damasco verso mezzogiorno all'uscita degli studenti dalle scuole della capitale. I manifestanti sono sfollati nelle principali strade lanciando « slogan » di appoggio alla nuova direzione del partito.

IL CAIRO, 18. Commentando la volontà del nuovo governo siriano di aderire alla federazione creata tra RAU, Libia e Sudan, « Al Ahlam » scrive che « tendenze che si affermano in Siria nel senso di rafforzare i legami sulla via dell'unità con gli Stati arabi progressisti » e ravvisa in esse un atto riparatore del « secessione della RAU, avvenuta nel 1961 ».

Il presidente egiziano Anwar el Sadat ha presentato frattanto oggi il nuovo governo, presieduto dall'ex primo ministro Fawzi, e di cui fanno parte 32 membri, rispetto alla precedente composizione nel nuovo governo il ministro degli Esteri Mahmoud Riad ha assunto anche la carica di vice primo ministro.

I sei nuovi ministri sono: Heimo Mohamed el-Sayid (Energia e dighe), Abdul Latif Buitaya (Lavoro), Badjed el-Ghazali (Affari culturali), Fahmy el-Badawy (Giustizia) e Esmat Abd el-Meguid e Mohammed Hafiz Ismael nominati ministri senza portafogli.

AMMAN 18. Sono scoppiate quest'oggi nella capitale giordana dopo le ore 21 il rumore degli spari si poteva udire in molti quartieri della città. Fino a tarda notte il comitato interparlamentare che si è formato per il rispetto degli accordi del Cairo non ha smentito né confermato la notizia sulla verità dei fatti. I governi siriano e giordano hanno confermato che « sono stati i guerriglieri palestinesi e forze dell'esercito sono effettivamente avvenuti. Come è noto in capitale giordana era stata smantellata in base agli accordi del Cairo dopo la crisi dello scorso settembre ».



BOMBA A BELFAST — Una bomba è esplosa nel centro di Belfast, distruggendo un locale pubblico. La deflagrazione ha fatto esplodere il portone di una chiesa metodista nelle vicinanze ad ha mandato in frantumi i vetri di molti negozi ed abitazioni private, una ragazza è rimasta ferita. Nella foto i soldati inglesi osservano gli effetti dell'esplosione.

L'ONU vota domani sulla Cina

Duro commento di Pechino sull'atteggiamento degli USA

NEW YORK 18. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso che venerdì mattina procederà il voto sulle due risoluzioni presentate sul problema della Cina. Una con nota che le ripropone i diritti della Repubblica popolare cinese in seno all'ONU, e l'altra presentata dagli Stati Uniti proponendo il procedimento ordinario per l'ingresso in seno all'ONU della Repubblica popolare cinese.

L'agenzia Nuova Cina ha detto oggi un commento citando la Reuters a Hanoi, secondo il quale il voto dell'Assemblea generale dell'ONU a proposito dell'ingresso in seno all'ONU della Repubblica popolare cinese è stato « un atto di ingratitudine e di disprezzo per la Cina ».

« Di fronte a questa situazione — dice l'agenzia — l'imperialismo statunitense ha riunito un pugno di suoi servitori per porre avanti il progetto di sottile delle due Camere di un seggio per l'Occidente. Ciò non sarà mai tollerato dal popolo cinese e ciò non sarà mai consentito nemmeno da tutti i popoli e quali nel mondo appoggiano la giustizia ».

Contenute in un « manifesto » di dieci punti

Proposte per la pace del Fronte popolare nel Vietnam del Sud

Ferma risposta di Hanoi alle minacce di Laird contro la RDV

HANOI 18. L'agenzia di informazioni della RDV ha riferito oggi che il Fronte popolare per la pace nel Vietnam del Sud ha tenuto la sua prima riunione pubblica il 17 novembre scorso nella provincia di Gia Binh e ha adottato un « manifesto » di dieci punti, i seguenti:

- 1) Ritiro delle truppe alleate (americane e sudvietnamite) dal Vietnam come condizione per la fine della guerra.
- 2) Ripristino della pace sulla base del diritto nazionale, alla autodeterminazione e alla formazione di un governo veramente rappresentativo del popolo del Vietnam del Sud.
- 3) Scoperta di tutte le armi e munizioni in possesso delle forze armate del Sud.
- 4) Libertà di espressione e di stampa.
- 5) Libertà di riunione e di associazione.
- 6) Libertà di sciopero e di manifestazione.
- 7) Libertà di religione e di culto.
- 8) Libertà di movimento e di migrazione.
- 9) Libertà di commercio e di traffico.
- 10) Libertà di stampa e di informazione.



CAMBODIA — Una scena che si ripete con frequenza negli ultimi mesi: i soldati del Fronte popolare del Vietnam del Sud si sono presentati in Cambogia per liberare i prigionieri di guerra e per chiedere la libertà.

Il regime reazionario sprofonda il paese nel caos

Poliziotti argentini in rivolta in due province

Due stazioni di polizia assalite da guerriglieri a Cordova - Processo senza diritto di appello contro i cinque presunti uccisori di Aramburu

BUENOS AIRES 18. Due morti e dieci feriti tra i poliziotti argentini sono i dati più tragici di un violento scontro tra la polizia federale argentina e una forza di circa duemila persone che chiedeva la dimissione del generale Oscar Scoldi, comandante della polizia di Cordova. Gli incidenti sarebbero stati originati da un'assassinazione di un agente di polizia locale i quali — già in sciopero per ragioni salariali — si sono battuti nel carcere della città. Il governatore ha quindi chiamato la polizia federale e l'esercito. Il numero degli agenti locali sono stati catturati.

Un'altra ribellione di poliziotti è in corso nella provincia del Chaco. Qui i rivoltosi hanno organizzato un loro comitato autonomo ed emesso un comunicato di politica estera. Le violente proteste di Glandia e i colloqui con Pompidou e Brandt hanno avuto un effetto. Lo scopo di migliorare la situazione europea e di rafforzare le relazioni fra tutti i paesi del continente. Questa stessa esigenza ispira la prossima visita di Tito in Italia.

I rapporti fra la Jugoslavia e i suoi vicini restano sviluppati, tranne che con la Bulgaria. La Jugoslavia è interessata alla distensione in Europa e estremamente impegnata per l'intero sviluppo delle relazioni internazionali.

Non — ha detto Tito — rivolgiamo un'attenzione particolare ai problemi della sicurezza europea alla luce di una valutazione positiva dei recenti accordi intervenuti tra Bonn e Mosca.

La conferenza per la sicurezza europea è ormai accettata da tutti e si svolgerà soltanto con sempre maggior forza l'esistenza di una seria preparazione della partecipazione a partita di diritti di tutti i paesi piccoli e grandi del continente. L'obiettivo della sicurezza sarà però il risultato di un processo lungo e complesso perché « non esiste sicurezza definitiva senza la scomparsa dei blocchi ».

Nel Medio Oriente vi sono pericoli di un conflitto diretto fra le grandi potenze. Sono l'atteggiamento di Israele che pediceva una soluzione. Molte responsabilità ricadono anche su coloro che appoggiano Israele.

Nei colloqui con i governi jugoslavi hanno dichiarato che in Vietnam non è possibile nessuna soluzione militare. Posizioni e valutazioni di Belgrado e di Washington sulle più importanti questioni internazionali differiscono notevolmente.

Davanti al Parlamento di Belgrado

UN DISCORSO DI TITO sulla sicurezza europea

L'esigenza di migliorare la situazione nel continente e di rafforzare le relazioni con tutti gli altri paesi ispirerà anche il viaggio del presidente in Italia

BELGRADO 18. Il presidente Tito ha pronunciato un discorso di fronte al Parlamento nel quale ha affrontato i principali problemi di politica estera. Le violente proteste di Glandia e i colloqui con Pompidou e Brandt hanno avuto un effetto. Lo scopo di migliorare la situazione europea e di rafforzare le relazioni fra tutti i paesi del continente. Questa stessa esigenza ispira la prossima visita di Tito in Italia.

I rapporti fra la Jugoslavia e i suoi vicini restano sviluppati, tranne che con la Bulgaria. La Jugoslavia è interessata alla distensione in Europa e estremamente impegnata per l'intero sviluppo delle relazioni internazionali.

Non — ha detto Tito — rivolgiamo un'attenzione particolare ai problemi della sicurezza europea alla luce di una valutazione positiva dei recenti accordi intervenuti tra Bonn e Mosca.

La conferenza per la sicurezza europea è ormai accettata da tutti e si svolgerà soltanto con sempre maggior forza l'esistenza di una seria preparazione della partecipazione a partita di diritti di tutti i paesi piccoli e grandi del continente. L'obiettivo della sicurezza sarà però il risultato di un processo lungo e complesso perché « non esiste sicurezza definitiva senza la scomparsa dei blocchi ».

Nel Medio Oriente vi sono pericoli di un conflitto diretto fra le grandi potenze. Sono l'atteggiamento di Israele che pediceva una soluzione. Molte responsabilità ricadono anche su coloro che appoggiano Israele.

Nei colloqui con i governi jugoslavi hanno dichiarato che in Vietnam non è possibile nessuna soluzione militare. Posizioni e valutazioni di Belgrado e di Washington sulle più importanti questioni internazionali differiscono notevolmente.

Davrà aprire una « futura era di fruttuosi rapporti »

Siglato il trattato fra Polonia e RFT

Brandt a Varsavia ai primi di dicembre per la firma?

Dal nostro inviato VARSAVIA 18. Nella sala del palazzo di Wladyslaw Staszyc, presidente della Polonia, si è firmato il trattato di amicizia e cooperazione tra la Polonia e la Repubblica Federale Tedesca. Il trattato, che è stato firmato da Lech Kuchma, ministro degli Esteri polacco, e da Grotto, ministro degli Esteri tedesco, è stato firmato in un'atmosfera di cordialità e di fruttuosi rapporti.

Il ministro degli Esteri del Sud ha riferito oggi che il Fronte popolare per la pace nel Vietnam del Sud ha tenuto la sua prima riunione pubblica il 17 novembre scorso nella provincia di Gia Binh e ha adottato un « manifesto » di dieci punti, i seguenti:

- 1) Ritiro delle truppe alleate (americane e sudvietnamite) dal Vietnam come condizione per la fine della guerra.
- 2) Ripristino della pace sulla base del diritto nazionale, alla autodeterminazione e alla formazione di un governo veramente rappresentativo del popolo del Vietnam del Sud.
- 3) Scoperta di tutte le armi e munizioni in possesso delle forze armate del Sud.
- 4) Libertà di espressione e di stampa.
- 5) Libertà di riunione e di associazione.
- 6) Libertà di sciopero e di manifestazione.
- 7) Libertà di religione e di culto.
- 8) Libertà di movimento e di migrazione.
- 9) Libertà di commercio e di traffico.
- 10) Libertà di stampa e di informazione.

Il Consiglio di sicurezza contro i razzisti rhodesiani

Il Consiglio di sicurezza contro i razzisti rhodesiani

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato un risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia

NEW YORK 18. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia. La risoluzione, che è stata adottata con 14 voti a favore e 0 contro, è stata adottata con 14 voti a favore e 0 contro.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia. La risoluzione, che è stata adottata con 14 voti a favore e 0 contro, è stata adottata con 14 voti a favore e 0 contro.

Prossimi i negoziati per i rapporti tra i due paesi

Conferenza stampa a Praga sui colloqui con la RFT

Dal nostro corrispondente PRAGA 18. Nel corso di un incontro con i corrispondenti stranieri il responsabile dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso. Benes ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso. Benes ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Moro a Tokio incontra Hirohito

Moro a Tokio incontra Hirohito

Il ministro degli Esteri Moro è giunto oggi a Tokyo per un'importante visita ufficiale. Il giorno dopo incontrerà l'imperatore Hirohito.

Il ministro degli Esteri Moro è giunto oggi a Tokyo per un'importante visita ufficiale. Il giorno dopo incontrerà l'imperatore Hirohito. Moro ha detto che i colloqui con l'imperatore Hirohito sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri Moro è giunto oggi a Tokyo per un'importante visita ufficiale. Il giorno dopo incontrerà l'imperatore Hirohito. Moro ha detto che i colloqui con l'imperatore Hirohito sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Presentata denuncia per l'aggressione poliziesca

Presentata denuncia per l'aggressione poliziesca

Un gruppo di testimoni della Valle del Belice si è recato a Palermo per denunciare l'aggressione poliziesca del 17 novembre.

Un gruppo di testimoni della Valle del Belice si è recato a Palermo per denunciare l'aggressione poliziesca del 17 novembre. Il gruppo, che è composto da 10 persone, ha presentato una denuncia al procuratore generale di Palermo, chiedendo che venga avviata un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'aggressione.

Un gruppo di testimoni della Valle del Belice si è recato a Palermo per denunciare l'aggressione poliziesca del 17 novembre. Il gruppo, che è composto da 10 persone, ha presentato una denuncia al procuratore generale di Palermo, chiedendo che venga avviata un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'aggressione.

Sciopero all'ANIC per le qualifiche

Sciopero all'ANIC per le qualifiche

Anche all'ANIC di Caltanissetta si sono presentati i qualificati per le qualifiche.

Anche all'ANIC di Caltanissetta si sono presentati i qualificati per le qualifiche. Il sindacato ANIC ha annunciato che i lavoratori si sono presentati per le qualifiche, ma che il datore di lavoro non ha permesso loro di farlo.

Anche all'ANIC di Caltanissetta si sono presentati i qualificati per le qualifiche. Il sindacato ANIC ha annunciato che i lavoratori si sono presentati per le qualifiche, ma che il datore di lavoro non ha permesso loro di farlo.

Jarring sospende la sua missione

Jarring sospende la sua missione

Il rappresentante delle Nazioni Unite per il Medio Oriente Gunnar Jarring ha annunciato per il momento di aver sospeso la sua missione in Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

Il ministro degli Esteri ceco, Jaroslav Benes, ha detto che i colloqui con i funzionari della RFT sono stati molto fruttuosi e che i negoziati per i rapporti tra i due paesi sono in corso.

DALLA PRIMA PAGINA

Decretono

Il decreto n. 1800 del 1970, concernente la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 novembre 1970. Il decreto prevede la creazione di nuovi tribunali e la riforma dell'organizzazione giudiziaria.

Il decreto n. 1800 del 1970, concernente la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 novembre 1970. Il decreto prevede la creazione di nuovi tribunali e la riforma dell'organizzazione giudiziaria.

Terremotati

Il terremoto che ha colpito la Valle del Belice il 17 novembre 1970, ha causato gravi danni e vittime. I soccorsi sono in corso e si attendono ulteriori notizie.

Il terremoto che ha colpito la Valle del Belice il 17 novembre 1970, ha causato gravi danni e vittime. I soccorsi sono in corso e si attendono ulteriori notizie.

Sciopero all'ANIC per le qualifiche

Il sindacato ANIC ha annunciato che i lavoratori si sono presentati per le qualifiche, ma che il datore di lavoro non ha permesso loro di farlo.

Il sindacato ANIC ha annunciato che i lavoratori si sono presentati per le qualifiche, ma che il datore di lavoro non ha permesso loro di farlo.

Il Consiglio di sicurezza contro i razzisti rhodesiani

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia.

Moro a Tokio incontra Hirohito

Il ministro degli Esteri Moro è giunto oggi a Tokyo per un'importante visita ufficiale. Il giorno dopo incontrerà l'imperatore Hirohito.

Il ministro degli Esteri Moro è giunto oggi a Tokyo per un'importante visita ufficiale. Il giorno dopo incontrerà l'imperatore Hirohito.

Presentata denuncia per l'aggressione poliziesca

Un gruppo di testimoni della Valle del Belice si è recato a Palermo per denunciare l'aggressione poliziesca del 17 novembre.

Un gruppo di testimoni della Valle del Belice si è recato a Palermo per denunciare l'aggressione poliziesca del 17 novembre.

Sciopero all'ANIC per le qualifiche

Anche all'ANIC di Caltanissetta si sono presentati i qualificati per le qualifiche.

Anche all'ANIC di Caltanissetta si sono presentati i qualificati per le qualifiche.

Il Consiglio di sicurezza contro i razzisti rhodesiani

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui invita il governo della Gran Bretagna a prendere provvedimenti per porre fine al regime illegale di razzisti sud-africani in Rhodesia.